



*Trinciato d'argento e di verde. L'argento caricato di una falce al naturale. Ornamenti esteriori da Comune.*

# Pralungo

**I**l toponimo, originariamente Pralongo e Pratolongo, sta chiaramente a significare l'estensione geografica del territorio, caratterizzato da estese superfici a prato verde stabile che predominano dalla zona pianeggiante del comune fino alle pendici del monte Cucco.

## La storia

Pralungo è un centro prettamente montano. Il territorio faceva un tempo parte dei possedimenti del comune di Tollegno. Una delle prime citazioni storiche di Pralungo è quella dell'11 marzo 1219, in cui il paese compare tra i territori oggetto di disputa tra la città di Biella e il comune di Tollegno. Citato in alcuni documenti tra il XIII e il XIV secolo, divenne effettivamente autonomo nel 1623. I primi abitanti che vi si insediarono erano dediti alla pastorizia e all'agricoltura.

Nel novembre del 1377 e in quello dell'anno successivo, *Pratolongum* viene nuovamente citato nel rendiconto tenuto dal chiavaro di Biella, Giacomo Bertolano. Sempre nel corso della seconda metà del Trecento, la popolazione si unì ai canonici nella protesta contro il dominio vescovile, sentito come "pesante" per via delle tasse sempre più ingenti, e per circa vent'anni il territorio fu sotto la signoria dei Visconti.

Nel 1379 molti comuni del biellese fecero atto di dedizione ad Amedeo VI di Savoia. Tollegno, e quindi anche Pralungo, fu tra i comuni posti per volere del Conte Verde sotto la giurisdizione della città di Biella, di cui entrambi seguirono da allora in poi le vicende.

Nel 1623 Pralungo ottenne l'indipendenza comunale. Smembrato quindi da Tollegno, fu eretto in feudo a favore di Orazio Piovana, che ne venne nominato conte il 9 agosto 1695. Tre anni dopo ne fu investito il figlio Giuseppe, che nel 1735 ottenne anche il diritto di trasmettere il feudo e il titolo comitale ai suoi eredi, maschi e femmine. Il 15 maggio 1758 divenne infatti contessa di Pralungo la nipote di Giuseppe, Anna Teresa Piovana, moglie del conte di Scarnafigi, la quale lascerà il feudo al cavaliere Ignazio Thaon di Revel, investito conte il 30 dicembre 1814.

Probabilmente dietro l'influenza della vicina Biella, si insediarono in seguito piccole industrie laniere. Lo testimonia l'attuale via Matteotti, un tempo via degli Opifizi. L'attività industriale perse col tempo importanza, e Pralungo, distante da Biella solo 3,5 km, divenne sempre più zona residenziale. Situato ai piedi delle montagne, il paese gode infatti di un clima abbastanza mite anche nella stagione invernale. Meta turistica, dalla frazione di Sant'Eurosia si diparte un sentiero che, percorrendo a mezza costa il monte Cucco, conduce tra castagneti, querce, larici e faggi al santuario di Oropa.

Nello stemma l'attrezzo richiama l'operosità e la dedizione della popolazione nella coltivazione della terra. In epoca fascista, la falce fu sostituita con stella e fascio littorio e quindi ripristinata nell'immediato dopoguerra.

## I personaggi

**Giovanni Battista Negro** (XVII-XVIII secolo). Conte. Architetto, progettò nu-

merosi fabbricati del santuario di Oropa.

## Gli edifici

**Monumento ai caduti.** Realizzato dalla scultrice Mariella Perino, pralunghese di nascita, è eretto a ricordo dei sacrifici e dei lutti della popolazione durante la guerra di liberazione nazionale.

**Chiesa parrocchiale.** Dedicata a Santa Maria della Pace, edificata nel tardo Cin-

quecento. All'interno, pregevoli il settecentesco pulpito ligneo di Bartolomeo Termini (1674) e la *Via Crucis*, opera del Serpentiere.

**Chiesetta.** Costruita nel corso del XVIII secolo con facciata in cotto.



# Pralungo

**Epoca di fondazione**  
XII-XIII secolo

**Data di istituzione del comune**  
1623

**Abitanti**  
2732

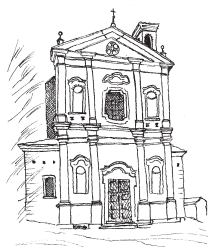
**Abitanti a inizio '900**  
2944

**Superficie territoriale**  
7,15 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
554 m

**Frazioni del comune**  
Santa Eurosia, Valle

**Biblioteca comunale**  
c/o Palazzo comunale  
Tel. 015 571205



## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

### Palazzo comunale

Via Roma, 3

Cap 13899

Tel. 015 25744

Fax 015 571792

urp.pralungo@ptb.provincia.biella.it  
www.comunedipralungo.it